

Data: 29.11.2023 Pag.: 3
 Size: 404 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Filosofia Giovanni Fornero: il diritto di "andarsene" come libertà personale di scelta in determinati casi

Lo studioso affronta il problema "del fine vita, tra presente e futuro" nel suo nuovo libro edito dalla **Utet**

■ "La vita può, in certi contesti, essere sacrificata, rendendosi disponibile da parte di chi ce l'ha?" si chiede senza mezzi termini e in maniera diretta il noto filosofo e saggista Giovanni Fornero. Che subito aggiunge: "Questo interrogativo, che costituisce il nucleo generatore delle nostre ricerche sul fine vita, non è per niente astratto, bensì esistenziale, fondativo e inaggirabile".

È da queste premesse che prende avvio il suo nuovo libro dal titolo "Il diritto di andarsene. Filosofia e diritto del fine vita tra presente e futuro", 22 euro, edito da **Utet** nel settembre scorso con la prefazione di Marco Cappato.

Si tratta di un'opera che apre nuove prospettive e introduce ulteriori campi di indagine - anche "avveniristici" come li chiama il suo autore - rispetto al testo **Utet** precedentemente scritto da Fornero nel 2020. Testo che già nel titolo rimandava a una precisa scelta di campo: "Indisponibilità e disponibilità della vita. Una difesa filosofico-giuridica del suicidio assistito e dell'eutanasia volontaria".

Il filosofo torinese, nativo di Vigone e continuatore di successo dell'opera di Nicola Abbagnano, ha dunque deciso di "schierarsi" in una materia non facile e sicuramente

controversa, ma lo fa dopo aver fornito una ricchissima documentazione sul dibattito in corso e dopo aver analizzato con estrema cura i molti documenti che trattano l'argomento, rivelando posizioni a volte affini e in altri casi antitetici, se non addirittura inconciliabili.

Fornero non parte però da tesi preconette, ma con quella onestà intellettuale che fa parte integrante del suo collaudato metodo di ricerca illustra le argomentazioni dei vari attori e pensatori in campo, in modo da fornire ai lettori i supporti necessari per costruirsi una propria personale opinione e convinzione.

Pur affrontando un argomento, quello della disponibilità o meno della vita, che chiama in causa molte personalità antiche e moderne (da Platone ad Aristotele, da Agostino a Tommaso, da Seneca a Hume, da Kant a Nietzsche) la sua attenzione primaria è rivolta al mondo odierno e si accompagna all'impegno di sondare il pensiero di personalità di varia provenienza ed estrazione culturale. Compresa quella che si muovono in un orizzonte dottrinale di tipo cristiano. Significativi, a questo proposito, i riferimenti a Papa Francesco e a taluni studiosi (cattolici e valdesi) particolarmente "avanzati" su

queste materie.

Fornero fotografa in tal modo una molteplicità e interdisciplinarietà di opinioni che si trasforma in ricchezza, perché suggerisce un ventaglio di idee che non conosce steccati e che dimostra come il tema della vita e della morte, ancorché delicatissimo e a tratti "scottante", sia comunque dibattuto a tutti i livelli e nelle più diverse sedi. Con il contestuale emergere di un salutare dubbio critico, che non di rado scalfisce e incrina le certezze granitiche di coloro che (credenti o non credenti) sembrano convinti di avere già tutta la verità in tasca.

C'è giustamente chi sollecita i politici affinché legiferino in materia, ma lì lo scontro diventa spesso settario e di fatto inconcludente. Eppure la domanda sul fine vita è ormai ineludibile ed anche il legislatore italiano, come si auspica da più parti, se ne dovrebbe fare responsabilmente carico, sia per garantire e potenziare ulteriormente le cure palliative, sia per offrire una possibilità di scelta a chi davvero "non ce la fa più" e desidera solo "andarsene". E ciò con dignità e senza doversi accollare costose e dolorose migrazioni all'estero.

Nella prefazione al volume Marco Cappato, che in qualità di tesoriere dell'Associa-

zione Luca Coscioni è il più noto difensore italiano del diritto di cessare di vivere in determinate situazioni di sofferenza, insiste sulla oggettiva importanza del libro e sul suo "rigore metodico, che coniuga scientificità e chiarezza, semplicità espositiva e profondità concettuale", ricordando come già sul libro **Utet** del 2020 "si sono pronunciati - con una serie di giudizi di apprezzamento singolarmente concordanti - penalisti, costituzionalisti, filosofi del diritto e bioeticisti".

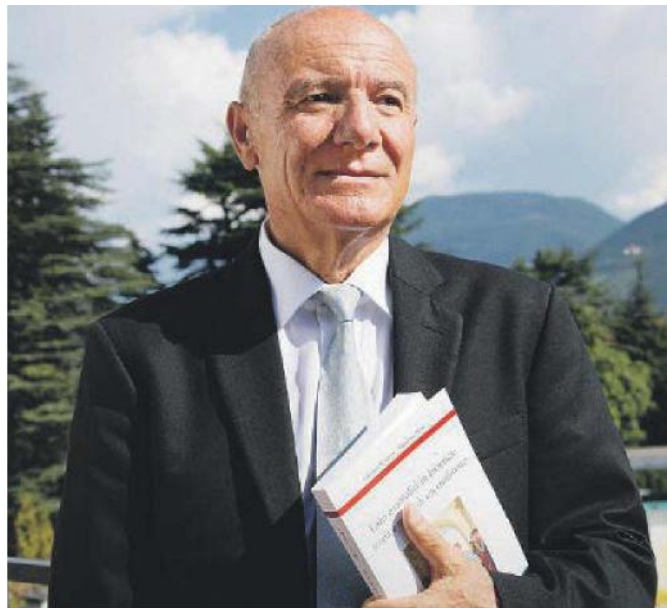
Certo, trattandosi di una materia così divisiva, non tutti saranno d'accordo con le tesi di Fornero. Anzi, parecchi saranno prevedibilmente contrari. Anche se chiunque non potrà fare a meno di apprezzare il suo sforzo di fornire una descrizione fedele di tutte le principali posizioni in campo.

In ogni caso, comunque si pensi sull'argomento e comunque ci si collochi nel dibattito tra favorevoli e contrari alla morte medicalmente assistita, è un fatto che il libro di Fornero costituisce una miniera di informazioni e un proficuo strumento per chiunque intenda documentarsi in profondità circa l'attualissimo problema del fine vita.

TONINO RIVOLO

ECO DEL CHISONE

Data: 29.11.2023 Pag.: 3
Size: 404 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Il filosofo Giovanni Fornero.